

I domenica di Avvento

DOMENICA 28 NOVEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Vieni presto, Salvatore,
vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno,
vieni nella nostra notte.*

*Vedi il male e il dolore,
prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa,
la speranza, il desiderio.*

*Vieni nella nostra storia,
trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione
di conoscere la gioia.*

*Lode a te, nostro Signore,
perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora
nuovi cieli e terra nuova.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.

Il tuo comando mi fa più saggio
dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.
Sono più saggio
di tutti i miei maestri,
perché medito
i tuoi insegnamenti.

Ho più intelligenza
degli anziani,
perché custodisco
i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi
da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.

Non mi allontanano
dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.
Quanto sono dolci al mio palato
le tue promesse,

più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti
mi danno intelligenza,
perciò odio
ogni falso sentiero.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ecco, verranno giorni [...] nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto (*Ger 33,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti preghiamo, vieni Signore!**

- Donaci la costanza di aspettare i giorni in cui anche noi sapremo vivere relazioni giuste, di libertà e non di oppressione.
- Rendici saldi nella strada impegnativa dell'amore, facci assaporare il gusto del limite e quello dell'eccedenza.
- Suscita in noi la forza di alzare lo sguardo verso di te quando siamo appesantiti e dispersi, le energie per vegliare, il coraggio di disobbedire a noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,1-3

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa dal male e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GER 33,14-16

Dal libro del profeta Geremìa

¹⁴Ecco, verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

¹⁵In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

¹⁶In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. **A te, Signore, innalzo l'anima mia,
in te confido.**

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Ts 3,12-4,2

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ¹²il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, ¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

⁴,¹Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 84,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,25-28.34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁵«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, ²⁶mentre

gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. ²⁷Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. ²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. ³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 326

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 331

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 84,13

Il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 345

PER LA RIFLESSIONE

Progredire

In Avvento siamo invitati a rinnovare l'attesa di quel Signore che è già venuto, ma che ancora verrà alla fine dei tempi, per introdurre tutta la storia e ogni storia dentro il disegno d'amore del Padre suo e nostro. È un tempo breve ma intenso, nel quale possiamo progredire in un'intelligenza più fine e profonda del mistero dell'incarnazione. La parola dell'apostolo Paolo chiarisce subito come questo spazio di approfondimento non debba essere considerato come un tempo di inazione o di delega, ma come un'occasione di «crescere e sovrabbondare nell'amore» (1Ts 3,12), consapevoli che la storia dell'umanità e del cosmo intero non si sta svolgendo di fronte a un'incomprensibile tenebra, ma «davanti a Dio e Padre nostro» fino «alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi» (3,13).

L'avvio del discorso escatologico di Gesù, in cui si preannunciano uno sconvolgimento e una dissoluzione dell'equilibrio esistente, potrebbe essere assunto come descrizione di quel periodo storico in cui si colloca la voce profetica di Geremia. Vissuto nel VI secolo a.C., Geremia è chiamato dal Signore a ricostruire la speranza di un popolo profondamente segnato da «angoscia», «ansia» e «paura» (Lc 21,25.26) a causa del dominio babilonese e delle sue drammatiche conseguenze: la distruzione del Tempio di Gerusalemme e l'interruzione della dinastia davidica. Di fronte a questo scenario di grande desolazione, il profeta sembra capace di corrispondere all'invito evangelico a risollevare il cuore e ad alzare «il capo» (21,28), fino a intuire la venuta di un tempo futuro nuovamente favorevole: «In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra» (Ger 33,15).

Il Signore Gesù, appassionato lettore ed ermeneuta di Geremia profeta, dichiara che, proprio nel momento in cui tutto sembra giungere a una fine rovinosa e inevitabile, Dio è capace di rendere «vicina» non solo una promessa di bene, ma un'autentica esperienza di «liberazione» (Lc 21,28), riservata a chi saprà riconoscere il segno dentro il misterioso venir meno di ogni punto di riferimento: «Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte» (21,26).

Per non tremare di spavento in mezzo a questo genere di avvenimenti, è lo stesso Maestro a insegnare quale sia l'atteggiamento

da custodire con una certa fermezza interiore: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano» (21,34). Ciò che appesantisce la nostra vita non è solo l'accumularsi di contraddizioni e difficoltà attorno a noi, ma anche la tendenza a concedere troppo spazio ai desideri sbagliati e smodati, che non possono «piacere a Dio» semplicemente perché, anzitutto, impediscono a noi stessi di «progredire ancora di più» (1Ts 4,1) nella nostra fedeltà al vangelo.

Spesso consumiamo tante energie per rincorrere progetti che non ci possono appagare, sprechiamo tempo coltivando illusioni che sono pericolose fantasie, ci affanniamo cercando di tenere ogni cosa sotto controllo, provando ad addomesticare l'impeto della vita anziché attendere di scoprire quale mistero d'amore in essa si nasconde. Troppo presenti, troppo attenti all'istante in cui ci troviamo, troppo sensibili alla tirannia del nostro mondo emotivo, ci dimentichiamo che il piccolo dramma della nostra esistenza va affrontato anche in funzione di quello che la storia e la provvidenza di Dio stanno preparando per noi e per tutti.

Per sollevare lo sguardo e non appesantire il cuore, è necessario ricordarci che la preghiera è il nutrimento indispensabile della nostra possibilità di rimanere lucidi e attenti alle «promesse di bene» (Ger 33,14) che il Signore non si stanca di formulare: «Vegliate in ogni momento pregando» (Lc 21,36). Vegliare non significa rinunciare al legittimo riposo, ma solo alla pericolosa abitudine di rattristarci quando le cose non procedono nella di-

reazione che abbiamo immaginato. Pregare significa cercare – e trovare – quella misteriosa forza così indispensabile per imparare a «comparire davanti al Figlio dell'uomo» (21,36). Non solo domani, nel giorno della sua venuta, ma già ora, nel mistero della sua umile presenza in mezzo a noi.

Vieni, Signore Gesù, perché vogliamo vivere davanti a te, progredire nell'esperienza del tuo amore, lasciarci liberare da noi stessi. Risollevarci dall'ubriacatura della tristezza, dalla pesantezza della paura che nessun bene possa davvero attenderci, e aiutaci a guardare più in alto, dove anche la nostra storia può progredire, forte e leggera. Maranatha!

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Dio, religioso (1550).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Stefano il Giovane (764) e del martire Ireneo (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Dedicazione della chiesa di San Sergio e Bacco a Rosafa.

Feste interreligiose

Baha'i

Ascensione di Abdu'l-Baha.